

Data: 05.08.2021 Pag.: 34
Size: 333 cm2 AVE: € 6660.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



«Una Vuella più fisica con una linea di continuità»

Giacomo Baioni, che torna a Sassari dopo tre anni come vice di Cavina, approva le conferme e le novità: «Vedo Petrovic sicuro dei suoi cavalli»

Elisabetta Ferri

PESARO

Fumata nera per il pivot: anche la seconda opzione della Vuella ha preferito una squadra che partecipa alle coppe ed ora i tempi si allungano.

L'impianto di squadra costruito sin qui, però, piace a Giacomo Baioni, che rientra sabato a Sassari dopo tre stagioni come vice di Demis Cavina e guarda sempre con un occhio interessato alla sua Pesaro.

«Sono curioso anche io di sapere chi sarà il centro titolare, ruolo chiave di una formazione di basket. Intanto - ammette -, mi piace il fatto che Aza Petrovic sia completamente sicuro dei suoi 'cavalli'; la guardia è un giocatore molto forte e per me questa Vuella ha un senso tra la continuità dei confermati e le novità che vengono proposte».

Come hai visto la 'planata' di Aza su Pesaro dopo più di trent'anni?

«Un ritorno iconico, c'è entusiasmo e Pesaro vive di questo. La squadra è fisica, più strutturata verso la taglia grande, con dei giocatori tutti da scoprire: anche questo è uno stimolo».

Il punto di connessione è Delfino, che ha dentro il desiderio non sfogato alle Olimpiadi, dove la sua Argentina è stata eliminata ai quarti dall'Australia.

«Lo apprezzo molto. Carlos è uno di quegli atleti che giocherà finché ne ha voglia, bisogna blindarli questi elementi per la qualità umana e tecnica che por-

MERCATO IN FRENATA

Fumata nera per il pivot: anche il secondo candidato ha scelto una squadra che disputa la coppa

tano in un gruppo, oltre che le prestazioni consistenti che ha sciorinato quest'anno parlando da sole».

Ripartire da quattro pedine rompe la consuetudine di dover ricominciare ogni volta da zero: quali vantaggi?

«Io credo che in questo modo si danno gli strumenti ai giocatori per trovarsi più a proprio agio, perché di sicuro tornare in uno spogliatoio dove c'è una linea di congiunzione con l'anno precedente facilita il lavoro, anche quello del coach».

A proposito, Baioni, 45 anni, va a formare un'accoppiata di quasi coetanei con Demis Cavina (è del '74) sulla panchina della Dinamo Sassari. Come valutarla?

«Torno al Banco di Sardegna dopo tre anni: ho sempre mantenu-

to delle ottime relazioni con il presidente Sardara e il gm Pascuini. C'è stato un cambiamento di rotta dal punto di vista della guida tecnica e mi fa piacere che Cavina abbia assecondato la scelta del club, è un segno di stima. Lui è una persona quadrata, con un metodo evidente, ha voglia di condividere e questo è molto bello, perché dà senso al ruolo dell'assistente».

La perdita di Spissu?

«La scelta di Marco è rispettabilissima e l'ha fatta nel momento adeguato della sua carriera. Per Sassari, come per altre squadre, significa essere un luogo di sviluppo dei giocatori, una rampa di lancio per palcoscenici diversi, com'è stato per Polonara

o Pierre. E, in fondo, questo dà lustro al lavoro di una società, com'è per Pesaro da alcuni anni, dove c'è organizzazione e qualità del lavoro: i giocatori scelgono questi posti e poi spiccano il volo, non c'è niente di male».

Il pubblico contingentato sarà un problema?

«Mi fido di quelli che studiano queste dinamiche, è ovvio che il 25% è un cifra bassa, speriamo che possa salire, immagino che la fame dei tifosi pesaresi di vedere la propria creatura sia importante».

Data: 05.08.2021 Pag.: 34
Size: 333 cm2 AVE: € 6660.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile